

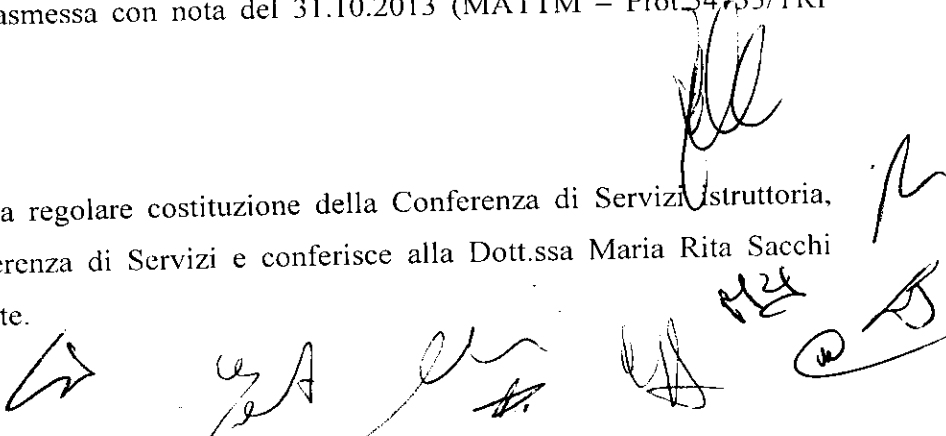
SITO DI BONIFICA D'INTERESSE NAZIONALE "PIOMBINO"

Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 16.06.2014, ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90 e sue successive modificazioni e integrazioni.

L'anno 2014 il giorno 16 Giugno alle ore 11.30 in via Cristoforo Colombo 44, Roma, presso gli uffici della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si riunisce, regolarmente convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni con nota Prot. 15510/TRI/VII del 5.06.2014, la Conferenza di Servizi istruttoria con i seguenti punti all'Ordine del Giorno:

1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica delle aree interne alla perimetrazione del S.I.N.;
2. **Autorità Portuale di Piombino:** "Comunicazione e trasmissione elaborati relativi all'impianto di trattamento delle acque di falda nell'ambito dell'intervento di mise Banchina Nord Darsena Piccola e I° stralcio Banchina Darsena Grande Sud" trasmesso con nota Prot.3345/14 del 10.04.2014 (MATTM – Prot.10541 del 10.04.2014);
3. **Società Tenaris SpA:** "Stabilimento di Piombino – Piano di campionamento terreni per la realizzazione sistema di raccolta delle acque meteoriche dilavanti come previsto dalla normativa regionale e dalle prescrizioni dell'AIA vigente dello stabilimento" trasmesso con nota del 19.03.2014 (MATTM – Prot.9397/TRI del 31.03.2014);
4. **Società Enel Produzione SpA:** "Analisi di rischio sito-specifica e progetto di messa in Sicurezza Operativa dei suoli contaminati da metalli" trasmessa con nota Prot. Enel-PRO-08/11/2013-0043730 (MATTM – Prot.56228/TRI del 25.11.2013);
5. **Società Edison S.p.A.:**
 - a) "Valutazione del rischio sanitario-ambientale associato ai contaminanti presenti nelle acque di falda per il sito Edison, Largo Caduti sul Lavoro, 21 – Piombino (LI), ai sensi Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/2006 smi" trasmessa con nota Prot. ASEE/Get3/CP-PU-145) del 23.01.2014 (MATTM – Prot.2688/TRI del 27.01.2014);
 - b) "Centrale Edison di Piombino (LI). Rapporto di monitoraggio delle acque della falda superficiale eseguito l'1-2 agosto 2013" trasmesso con nota Prot. ASEE/Get3/CP-PU-2028 del 31.10.2013 (MATTM – Prot.53891/TRI del 4.11.2013);
 - c) "Centrale Edison di Piombino (LI). Rapporto di monitoraggio delle acque della falda superficiale eseguito il 20 febbraio 2014" trasmesso con nota Prot. ASEE/Get3/CP-PU-925 del 22.05.2014 (MATTM – Prot.14440/TRI del 26.05.2013);
6. **Società Minerali Industriali S.r.l.:** "Comunicazione risultati campagna monitoraggio acque di falda piezometri P2 e P14" trasmessa con nota del 31.10.2013 (MATTM – Prot.54733/TRI dell'11.11.2013);
7. Varie ed eventuali.

L'Ing. D'Aprile, verificata la regolare costituzione della Conferenza di Servizi istruttoria, assume la Presidenza della Conferenza di Servizi e conferisce alla Dott.ssa Maria Rita Sacchi l'incarico di Segretario verbalizzante.



SITO DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE "PIOMBINO"
Bozza di verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 16.06.2014

L'elenco dei partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi è riportato in allegato al presente verbale sotto la *lettera A*).

Il Presidente evidenzia, altresì che sono assenti alla odierna Conferenza di Servizi istruttoria, anche se regolarmente convocati, i rappresentanti delle seguenti Amministrazioni: Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Salute, ISS, ISPRA e ARPA.

Sono, inoltre assenti, anche se regolarmente convocati i rappresentanti delle Società Arcelor Mittal e Dalpex.

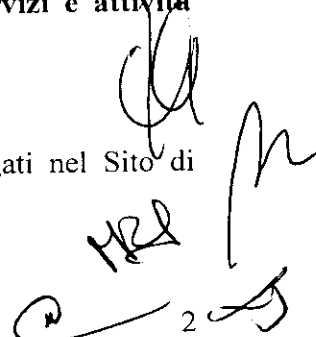
Il Presidente in apertura di Conferenza di Servizi comunica che i verbali delle Conferenze di Servizi istruttorie e decisorie sono pubblicati sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al seguente indirizzo:
http://www.bonifiche.minambiente.it/page_home.html.

Il Presidente, nell'ottica della semplificazione dei lavori, propone che le Aziende all'interno del SIN "Piombino", trasmettano le attività di monitoraggio direttamente ad ARPAT che dovrà provvedere alla valutazione dei dati e alla elaborazione di una relazione di sintesi dei risultati che sarà, successivamente, esaminata dalla Conferenza di Servizi. A tale scopo l'ARPAT potrà predisporre protocolli tecnici o format per la trasmissione dei dati che sarà utilizzato da tutte le Aziende.

I rappresentanti della CISL e della UIL Nazionale evidenziano la necessità di un coordinamento tecnico-scientifico fra le ARPA e l'ISPRA. Il Ministero dell'Ambiente chiede alle ARPA di valutare tale necessità nell'ambito della propria autonomia tecnico-amministrativa.

Dopo ampia discussione la Conferenza di Servizi incarica l'ARPAT di coordinare le attività di monitoraggio delle acque sotterranee effettuate dalle Aziende, definendo protocolli omogenei tra i vari Dipartimenti di ARPA Toscana, eventualmente in coordinamento con ISPRA, di valutarne gli esiti e di trasmettere al Ministero dell'Ambiente, alla Regione e alla Provincia la sintesi delle valutazioni effettuate. La Regione concorda con la proposta purché non comporti un aggravio per le attività dell'Agenzia e ritiene che le proposte del Ministero rappresentino un importante riconoscimento del ruolo tecnico scientifico svolto e, inoltre, ritiene necessario valutare le congruità delle nuove competenze assegnate con la carta dei servizi e attività deliberata dalla Regione medesima.

In apertura di Conferenza il Presidente ricorda gli impegni finanziari erogati nel Sito di Interesse Nazionale "Piombino".



ACCORDI DI PROGRAMMA

Al fine di fornire un quadro esaustivo delle risorse destinate al Sito di Interesse Nazionale "Piombino", si riportano di seguito le risorse pubbliche stanziare per gli interventi di caratterizzazione/messa in sicurezza e bonifica.

Risorse MATTM:

- € 15.361.919,40 a valere sui fondi del D.M. n. 468/2001 (Programma Nazionale di Bonifica), tutti trasferiti alla Regione Toscana;
- € 25.000.000,00 a valere su fondi di bilancio;
- € 20.000.000,00 a valere sulla Delibera CIPE n. 01/06;
- € 1.000.000,00 a valere sui "Rimborsi Programma Comunitario ENVIREG";
- € 2.420.000,00 a valere su fondi di bilancio;
- € 5.000.000,00 a valere su fondi di bilancio;
- € 50.000.000,00 a valere sul FSC 2014-2020, *assegnazione CIPE da perfezionare*;

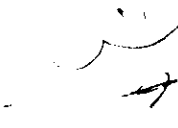
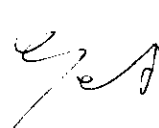

Risorse di altri soggetti pubblici:

- € 10.000.000,00 risorse assentite dalla Regione Toscana a valere sul bilancio regionale;
- € 35.000.000,00 risorse assentite dall'Autorità Portuale di Piombino a valere sulla Legge n. 413/98 e s.m.i.;
- € 4.300.000,00 risorse assentite dalla Regione Toscana a valere sul bilancio regionale;
- € 120.000,00 risorse assentite dalla Regione Toscana a valere sul bilancio regionale;
- € 5.605.998,55 risorse assentite dall'Autorità Portuale di Piombino a valere sulla Legge n. 166/2002.

Le risorse effettive totali assentite per il SIN di "Piombino" sono pari ad € 123.807.917,90, al netto della somma di 50 Meuro a valere sul FSC 2014-2020, in quanto ancora da perfezionare con specifica delibera CIPE.

ACCORDI E ATTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

- 1) 28.05.2007 - **Accordo di programma "per la bonifica del Sito di interesse nazionale di Piombino"**, tra il MATTM, la Regione Toscana, l'ARPAT, l'ICRAM (oggi ISPRA), la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino e l'Autorità Portuale di Piombino.
- 2) 21.12.2007 - **Accordo di Programma Quadro "Per gli interventi di bonifica negli ambiti marino-costieri presenti all'interno dei Siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli - Coroglio e per lo sviluppo di Piombino attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture"**, tra la PCM, il MATTM, il MiSE, il MIT, il MIUR, il Commissario di Governo per


3

l'emergenza bonifiche e tutela delle acque in Regione Campania, la Regione Toscana, la Regione Campania, la Provincia di Livorno, la Provincia di Napoli, l'Autorità Portuale di Piombino, l'Autorità Portuale di Napoli, il Comune di Piombino, il Comune di Napoli, il Circondario Val di Cornia e la Bagnolifutura S.p.A..

In data del 30.09.2013 l'Accordo di Programma Quadro è stato chiuso anticipatamente.

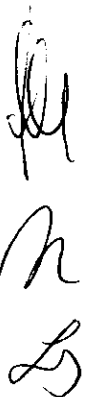
3) 18.12.2008 - Accordo di Programma "Per il completamento della riqualificazione ambientale funzionale all'infrastrutturazione e allo sviluppo del territorio incluso nel sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino", tra il MATTM, il MiSE, il MIT, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino e l'Autorità Portuale di Piombino,.

4) 12.08.2013 - Accordo di Programma Quadro "Interventi infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e di reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino", tra il MiSE, il MEF, il MIT, il MATTM, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino e l'Autorità Portuale di Piombino, ex lege 71/2013.

5) 24.04.2014 - Accordo di Programma "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino", tra la PCM, il MiSE, il MinDif, il MIT, il MATTM, il MinLPS, l'Agenzia del Demanio, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino, l'Autorità Portuale di Piombino e INVITALIA S.p.A..

Si segnala altresì alle Amministrazioni territorialmente competenti:

- 1) relativamente all'Accordo di Programma Quadro "Interventi infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e di reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino", sottoscritto in data 12.08.2013, la necessità di rispettare quanto previsto nel cronoprogramma degli interventi (progettazione e realizzazione degli stessi);
- 2) Rispetto degli obblighi di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse finanziarie :
 - a) La Regione Toscana deve riscontrare la circolare di monitoraggio del Programma Nazionale di Bonifica per il SIN di Piombino (riscontrare nota del MATTM prot. 4496 del 10/02/2014);
 - b) la Provincia di Livorno e l'Autorità Portuale di Piombino devono relazionare formalmente sull'utilizzo delle somme programmate nell'APQ del 21/12/2007 (rispettivamente € 1.000.000,00 - "Rimborsi Programma Comunitario ENVIREG"; € 3.100.000,00, a valere sulla Delibera CIPE n. 01/06);
 - c) il Comune di Piombino e l'Autorità Portuale di Piombino devono effettuare il monitoraggio fisico-finanziario degli interventi di competenza, programmati nell'APQ del 12/08/2013, attraverso il portale informatico SGP, del DPS-PCM.

 4

Le Amministrazioni interessate si impegnano a trasmettere al MATTM, entro 15 giorni dalla data odierna, i dati e le informazioni richieste.

Il rappresentante della Provincia chiede in che modo possono essere collocati gli interventi approvati prima della sottoscrizione dell'Accordo di Programma, sottoscritto ai sensi dell'art. 252 bis del D.Lgs. 152/06.

La Conferenza di Servizi condivide l'esigenza di garantire la congruenza tecnica e amministrativa tra quanto già approvato e gli obiettivi previsti dall'Accordo di Programma sottoscritto il 24/04/2014. A tal fine le strategie di intervento già oggetto di valutazione di precedenti Conferenze di servizi potranno essere rivalutate.

Il Presidente introduce quindi l'esame dei punti all'Ordine del giorno, precisando che in relazione a ciascun punto di interesse saranno sentiti anche i proponenti.

A tal fine consegna ai soggetti privati e ai pubblici le schede di sintesi dei documenti all'ordine del giorno predisposte dalla Direzione TRI del MATTM e allegate al presente verbale sotto la lettera B).

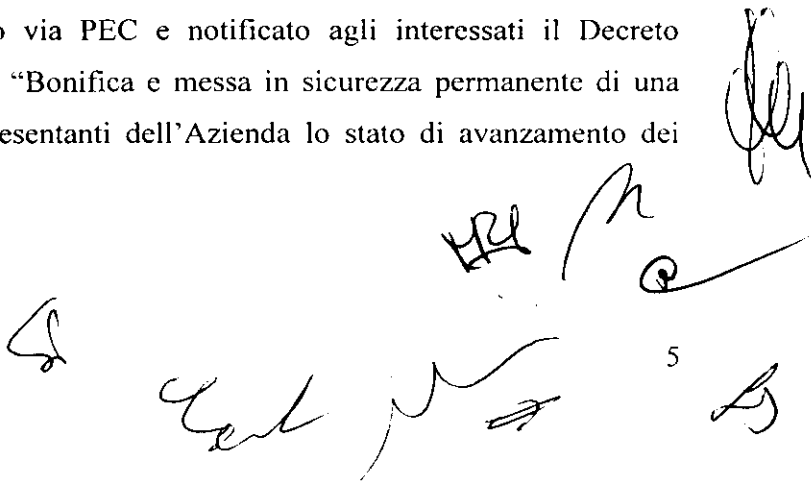
Il Presidente apre, quindi, la discussione sui punti all'Ordine del Giorno.

Il Presidente introduce, quindi, la discussione sul **primo** punto all'ordine del giorno "Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica delle aree interne alla perimetrazione del S.I.N.".

Si ricorda sinteticamente l'iter istruttorio delle seguenti Aziende:

1. 1: ASIU Azienda Servizi Igiene Urbana S.p.A.

Il Presidente, dopo aver evidenziato che la Direzione TRI del MATTM con nota Prot. 14331/TRI/VII del 26.05.2014, ha anticipato via PEC e notificato agli interessati il Decreto d'Urgenza n.140 del 14.05.2014, relativo alla "Bonifica e messa in sicurezza permanente di una porzione dell'area Lucchini", chiede ai rappresentanti dell'Azienda lo stato di avanzamento dei lavori.



5

Nel corso dell'odierna Conferenza di Servizi, il rappresentante di ASIU segnala che ci sono delle problematiche che dovrebbero essere trattate in uno specifico punto all'OdG e si impegna a trasmettere, entro 10 giorni dalla data odierna, una nota tecnica di dettaglio.

1.2: Società Lucchini in Amministrazione Straordinaria

Il Presidente dopo aver ricordato che la Conferenza di Servizi decisoria del 9.12.2013, relativamente ai risultati preliminari e parziali della caratterizzazione ambientale dell'area interna allo stabilimento, già sottoposto a sequestro giudiziario, ha chiesto all'Azienda, la presentazione di un piano organico di gestione dei materiali depositati in cumulo che limitano/impediscono il completamento delle attività di investigazione ambientale, chiede ai rappresentanti dell'Azienda lo stato di avanzamento dei lavori.

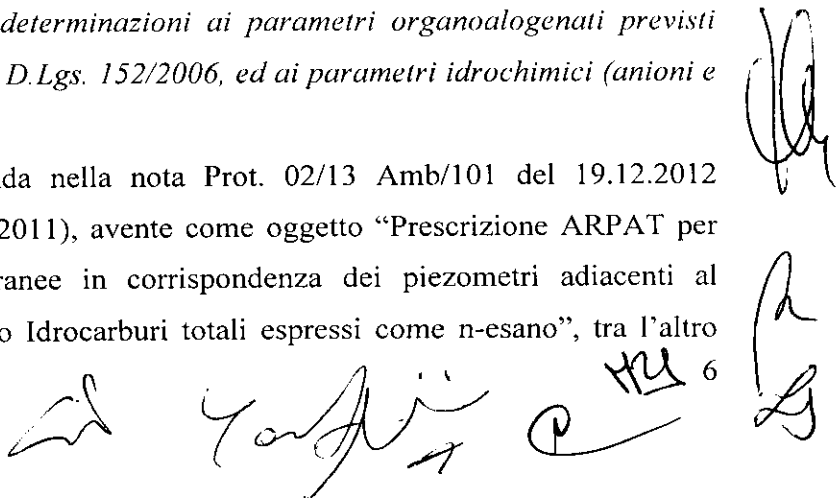
Nel corso dell'odierna Conferenza di Servizi, il rappresentante della Lucchini in A.S. fornisce informazioni in merito alle aree non ancora sottoposte a caratterizzazione e comunica che presenterà relativa documentazione.

La Conferenza di Servizi prende atto.

1.3: Società Arcelor Mittal S.p.A.

Il Presidente dopo aver ricordato che la Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013, ha preso atto dei risultati analitici delle acque di falda, relativi al mese di Luglio 2012, trasmessi dalla Società Arcelor Mittal S.p.A. con nota Prot.02/13 Amb/101 del 19.12.2012, e chiesto al Dipartimento ARPAT di Piombino – Elba, la validazione dei risultati di quest'ultimo monitoraggio, al fine di poter concludere il procedimento relativo alle aree alla Società Arcelor/Mittal S.p.A., sottolinea che da una attenta ricostruzione dell'iter istruttorio e quindi da quanto trasmesso sino ad oggi dall'Azienda, risulta che la stessa non abbia mai ottemperato o trasmesso, quanto deliberato nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 25.06.2008, che alla ottava prescrizione data all'Azienda, recita *"..... per quanto riguarda il controllo delle acque sotterranee si fa presente la necessità di attivare un ulteriore monitoraggio mediante analisi di tutti i parametri previsti nel piano di caratterizzazione, estendendo le determinazioni ai parametri organoalogenati previsti nella Tab. 2 All.5 Titolo V Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, ed ai parametri idrochimici (anioni e cationi classici, boro ed ammoniaca).*

Il Presidente ricorda, altresì, che l'Azienda nella nota Prot. 02/13 Amb/101 del 19.12.2012 (MATTM - Prot. 37473/TRI/DI del 12.12.2011), avente come oggetto "Prescrizione ARPAT per monitoraggio annuale delle acque sotterranee in corrispondenza dei piezometri adiacenti al sondaggio S26 per la ricerca del parametro Idrocarburi totali espressi come n-esano", tra l'altro



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the right and several smaller ones at the bottom.

evidenzia che " con la presente siamo a comunicarVi le risultanze analitiche riscontrate nel mese di Luglio 2012 sui piezometri.... implementati dai rimanenti piezometri previsti nel piano di monitoraggio interno che ArcelorMittal Piombino esegue annualmente sulle acque di falda. Il programma di monitoraggio viene regolarmente comunicato al Servizio Sub Provinciale dell'Arpat di Piombino..."

I rappresentanti dell'Azienda, anche se regolarmente convocati, risultano assenti.

1.4: Società Dalpex S.p.A.

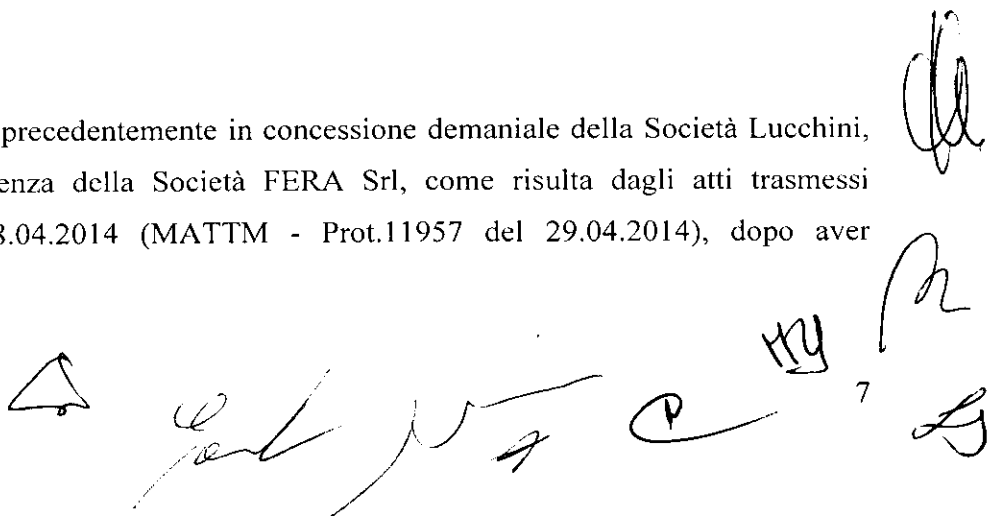
Il Presidente in merito all'area di competenza della Società Dalpex S.p.A., dopo aver ricordato che:

- a) la Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010 ha preso atto che la Società Dalpex S.p.A. ha acquisito un'area di circa 69.10 mq in concessione demaniale, precedentemente porzione dell'area inizialmente di competenza della Società Tenaris Dalmine S.p.A., ed è quindi il nuovo soggetto obbligato ad adempiere a quanto sino ad oggi richiesto dalle Conferenze di Servizi decisorie in materia di interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica sulla specifica area.
- b) La Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013, vista la contaminazione rilevata nel suolo e sottosuolo, ha chiesto, a valle della validazione effettuata dall'ARPAT:
- la trasmissione dell'elaborato contenente l'Analisi di rischio sito specifica ai sensi del D.lgs. 152/06, finalizzata all'elaborazione del Progetto di bonifica delle matrici ambientali suolo e sottosuolo, ove siano presenti superamenti delle CSR;
 - l'attivazione di un piano di monitoraggio trimestrale della durata minima di 1 anno, con lo stesso profilo analitico previsto nel Piano di caratterizzazione approvato alla Società Tenaris Dalmine S.p.A., fino all'avvio, ove del caso, adozione di misure di prevenzione/messa in sicurezza a norma dell'art.41 comma 2 della L.98/2013;
 - la trasmissione di un elaborato tecnico sulla stima del rischio ed alle misure di prevenzione eventualmente adottate

I rappresentanti dell'Azienda, anche se regolarmente convocati, risultano assenti.

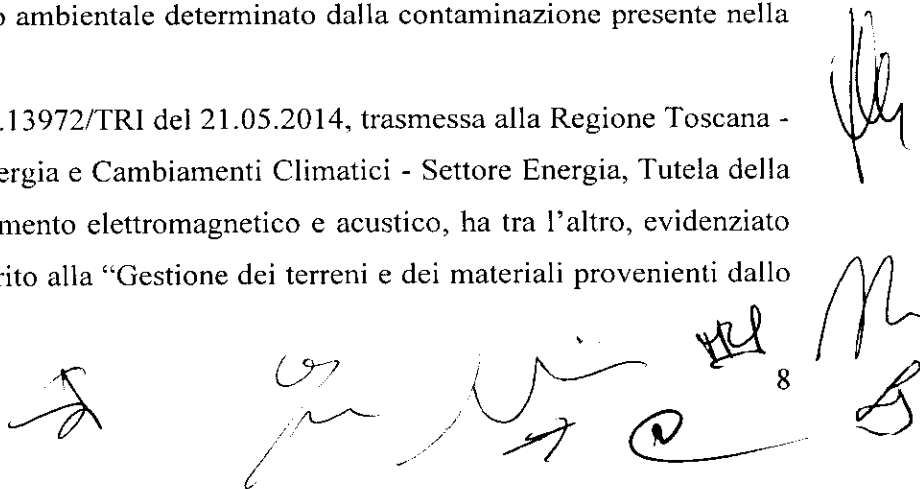
1.5: Società F.E.R.A. Srl

Il Presidente, in merito all'area precedentemente in concessione demaniale della Società Lucchini, dal dicembre 2013 di competenza della Società FERA Srl, come risulta dagli atti trasmessi dall'Azienda con nota del 28.04.2014 (MATTM - Prot.11957 del 29.04.2014), dopo aver evidenziato che:

The bottom of the page contains several handwritten signatures and initials. On the right side, there is a large, stylized signature. Below it, there are several smaller initials and signatures, including one that appears to be 'R' and another that looks like 'L'. There are also some scribbles and marks that are not clearly identifiable as specific names.

SITO DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE "PIOMBINO"
Bozza di verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 16.06.2014

- la Società con nota del 4.05.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 11911/TRI/DI del 13.05.2010, ha trasmesso l'elaborato "Caratterizzazione del SIN e relazione con le opere a progetto" relativo all'area dove deve essere realizzato il Parco eolico "Foce di Cornia" nel Comune di Piombino (LI) dal quale si evidenzia presenza di contaminazione nei suoli, dovuta sostanzialmente ad arsenico nei sondaggi Pz173, Pz203 e Pz216, anche se potenzialmente riconducibile all'anomalia, presente nella Val di Cornia e nelle acque di falda, dovuta prevalentemente a metalli pesanti (As, B, Cu, Co, Fe, Mn, Pb e Zn), composti aromatici, IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) ed Idrocarburi pesanti;
- la Regione Toscana Giunta Regionale – Direzione Generale della Presidenza A.C. Programmazione – Settore Valutazione Impatto Ambientale con nota Prot. 3793 del 17.02.2011 (MATTM - Prot. 5489/TRI/DI del 21.02.2011), ha trasmesso l'elaborato "Parco eolico "Foce di Cornia" – Rev. Del Prog. Def.- Procedimento di Via di competenza della Regione Toscana";
- la Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013 ha preso atto del del parere favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto dell'impianto eolico "Foce di Cornia" nel Comune di Piombino espresso con Provvedimento conclusivo nella Delibera della Giunta Regionale Toscana n.1208 del 27.12.2011..... e chiesto all'Azienda, in merito all'elaborato sopra elencato, l'ottemperanza ad una serie di prescrizioni, tra le quali:
 - l'azienda dovrà attestare che le opere non interferiscano con la successiva bonifica dell'area;
 - resta fermo l'obbligo del proprietario/concessionario di adottare idonee misure di prevenzione ai sensi all'art. 242 del D.Lgs. 152/06, anche mediante emungimento delle acque di falda e successivo idoneo trattamento/smaltimento, laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenzi rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda;
- la Direzione TRI con nota Prot.13972/TRI del 21.05.2014, trasmessa alla Regione Toscana - Dir.ne Generale Ambiente, Energia e Cambiamenti Climatici - Settore Energia, Tutela della qualità dell'aria e dell'inquinamento elettromagnetico e acustico, ha tra l'altro, evidenziato una serie di prescrizioni in merito alla "Gestione dei terreni e dei materiali provenienti dallo



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the right and several smaller ones below it.

scavo" (circa 2.104 mc) dell'area interessata dalla realizzazione del Parco Eolico "Foce di Cornia",

chiede ai rappresentanti dell'Azienda, notizie in merito agli adempimenti di cui all'art.242 del D.Lgs 152/06 nonché alle misure di prevenzione/messa in sicurezza adottate.

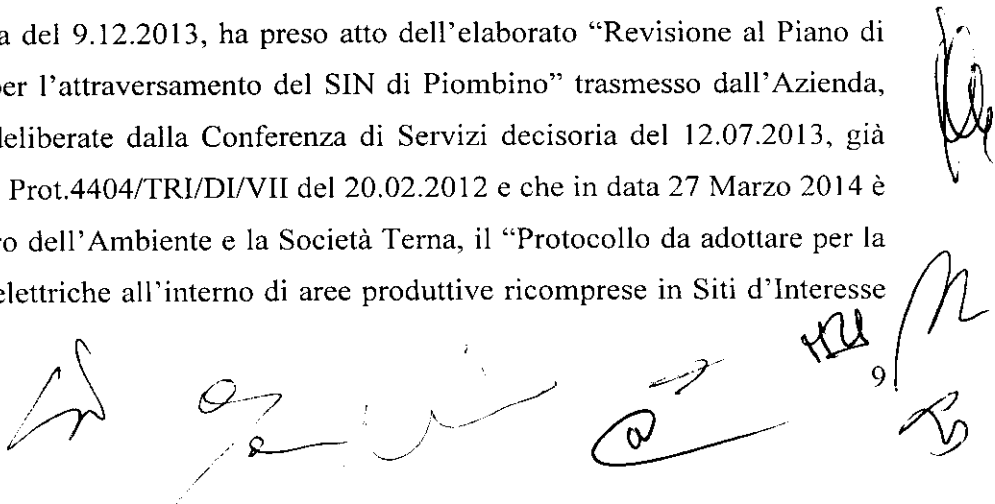
Nel corso dell'odierna Conferenza di Servizi, il rappresentante della F.E.R.A. comunica che eseguirà un aggiornamento della caratterizzazione dell'area e trasmetterà, successivamente, il progetto esecutivo dell'opera da realizzare.

Il Ministero dell'Ambiente, in riferimento alla valutazione dell'interferenza fra l'opera e gli interventi di bonifica, richiama le indicazioni già riportate in protocolli tecnici sottoscritti dall'Amministrazione e ulteriori note trasmesse alle Aziende. In particolare, il documento pubblicato sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al seguente indirizzo: http://www.bonifiche.minambiente.it/page_home.html riporta quanto segue: *"tutte le attività e/o opere da porre in essere dovranno essere realizzate in modo da non interferire con le attività di bonifica o messa in sicurezza del suolo e/o delle acque sotterranee. A tal proposito l'ARPA/APPA dovrà valutare se gli interventi di tipo lineare, comprensivi di eventuali manufatti di servizio da realizzare, per le loro caratteristiche costruttive (profondità dello scavo, geometria e dimensioni dell'impronta) non consentono i necessari interventi di bonifica o di messa in sicurezza delle aree interessate dalle opere stesse".* Tali indicazioni sono state applicate anche ad opere di tipo non lineare per aree ricomprese all'interno di siti di interesse nazionale.

La Conferenza di Servizi chiede all'Azienda di trasmettere, entro 30 giorni dalla data odierna, un elaborato relativo alle misure di prevenzione/messa in sicurezza adottate.

1.6: Società Terna Rete Italia S.p.A.

Il Presidente ricorda che, in merito all'area interna al S.I.N. ed interessata dal tracciato scelto per la posa del nuovo elettrodotto di collegamento tra l'approdo Rada di Portoferraio - Foce Fosso della Madonnina (approdo denominato "K1") all'approdo di Piombino - Torre del Sale, la Conferenza di Servizi decisoria del 9.12.2013, ha preso atto dell'elaborato "Revisione al Piano di Caratterizzazione ambientale per l'attraversamento del SIN di Piombino" trasmesso dall'Azienda, che recepisce le prescrizioni deliberate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013, già anticipate all'Azienda con nota Prot.4404/TRI/DI/VII del 20.02.2012 e che in data 27 Marzo 2014 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e la Società Terna, il "Protocollo da adottare per la realizzazione di infrastrutture elettriche all'interno di aree produttive ricomprese in Siti d'Interesse

The bottom of the page contains several handwritten signatures and initials in black ink. On the right side, there is a large, stylized signature. Below it, there are several smaller initials and signatures, including one that appears to be 'me' followed by a large 'N' and another that looks like 'B'. There are also some scribbles and other marks scattered across the bottom of the page.

Nazionale". Il documento è pubblicato sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al seguente indirizzo: http://www.bonifiche.minambiente.it/page_home.html.

Si chiede ai rappresentanti dell'Azienda, notizie in merito allo stato di avanzamento di tali interventi.

Il Presidente introduce, quindi, la discussione sul **secondo** punto all'ordine del giorno:

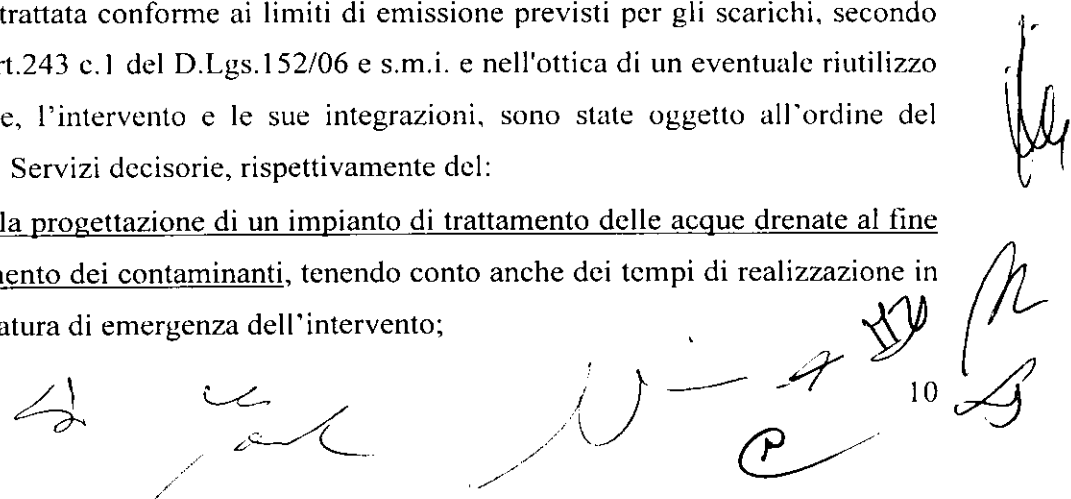
Autorità Portuale di Piombino: "Comunicazione e trasmissione elaborati relativi all'impianto di trattamento delle acque di falda nell'ambito dell'intervento di mise Banchina Nord Darsena Piccola e I° stralcio Banchina Darsena Grande Sud" trasmesso con nota Prot.3345/14 del 10.04.2014 (MATTM – Prot.10541 del 10.04.2014).

Il Presidente ricorda preliminarmente che l'intervento in oggetto, è da inquadrare nell'ambito dell'attuazione del "Progetto di bonifica sedimenti e Messa In Sicurezza di Emergenza delle acque di falda del I banchinamento" del Porto di Piombino, trasmesso dall'Autorità Portuale con nota Prot. 2787/08 del 9.04.2008 (MATTM - Prot. n. 8219/QdV/DI del 10.04.08) che, oltre alla bonifica dei sedimenti contaminati, prevedeva la messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda con la realizzazione di un impianto di trattamento delle stesse, interventi che sono stati oggetto di due iter amministrativi separati.

L'impianto in oggetto, a servizio dell'intervento di Messa in Sicurezza di Emergenza delle acque di falda del I banchinamento" del Porto di Piombino, prevedeva la completa cinturazione dei suoli mediante palancolato impermeabile e la realizzazione di un sistema di drenaggio superficiale a tergo di quest'ultimo per contenere gli innalzamenti del carico piezometrico.

Per il trattamento delle acque di falda, contaminate principalmente da metalli, idrocarburi, IPA e composti organoalogenati, era prevista l'installazione di un impianto di trattamento modulare, la cui prima linea doveva essere attivata, nella fase in oggetto, come impianto pilota con l'obiettivo iniziale di scaricare acqua trattata conforme ai limiti di emissione previsti per gli scarichi, secondo quanto indicato anche all'art.243 c.1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e nell'ottica di un eventuale riutilizzo della risorsa. In particolare, l'intervento e le sue integrazioni, sono state oggetto all'ordine del giorno, delle Conferenze di Servizi decisorie, rispettivamente del:

- **25.06.2008** - richiesta la progettazione di un impianto di trattamento delle acque drenate al fine di un efficace abbattimento dei contaminanti, tenendo conto anche dei tempi di realizzazione in considerazione della natura di emergenza dell'intervento;



Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the right and several smaller ones on the left and center.

- **2.12.2009** – richiesta integrazione progettuale sull'impianto di trattamento delle acque di falda.

Il Presidente evidenzia che l'elaborato tecnico presentato dall'Autorità Portuale descrive, lo stato attuale delle opere e le criticità dovute alla parziale realizzazione della barriera di confinamento, affermando la necessità del loro completamento, al fine di rendere efficace la captazione delle acque sotterranee contaminate, che attualmente finiscono direttamente in mare senza essere trattate, o nell'attuale situazione, di parziale realizzazione della barriera fisica, il funzionamento del sistema di drenaggio già predisposto, capterebbe esclusivamente acqua marina e comprometterebbe il funzionamento dell'impianto di trattamento eventualmente realizzato.

Per quanto sinteticamente sopra esposto, il Presidente, evidenzia che l'APP chiede di non realizzare l'impianto di trattamento previsto per la "Prima fase di attuazione del P.R.P. del Porto di Piombino – Banchina Nord Darsena Piccola e I Stralcio Banchina Darsena Grande Sud" e di concentrare le risorse destinate a questo primo impianto, 1.000.000,00 €, per il nuovo impianto di trattamento delle acque di falda da progettare a servizio dell'intera "opera consortile" dell'intervento di MISE derivante dalla progettazione integrata della Macroarea Sud e Macroarea nord.

Il Presidente evidenzia che l'ARPAT per le vie brevi, ha sottolineato le seguenti osservazioni:

- l'art. 243 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, sostituito con l'art. 41 della Legge 9 agosto 2013 N° 98, in merito alla gestione delle acque sotterranee emunte, prevede che debbano essere individuate ed adottate le migliori tecnologie disponibili per eliminare od isolare le fonti di contaminazione dirette ed indirette;
- la nota tecnica presentata dall'Autorità Portuale descrive lo stato attuale delle opere e le criticità dovute alla parziale realizzazione della barriera di confinamento, affermando la necessità del loro completamento al fine di rendere efficace la captazione delle acque sotterranee.

rilevando che non è stato trasmesso, nella documentazione inviata, il cronoprogramma e le tempistiche di realizzazione delle opere previste, ritiene fondamentale conoscere la previsione dell'evoluzione e del termine dei lavori, al fine del raggiungimento delle condizioni a regime della MISE. L'ARPAT, esprime parere positivo alle valutazioni tecniche riportate nella nota dell'APP del Marzo 2014 e rimanda al MATTM la decisione finale di prescrivere la scadenza della fine dei lavori.

La Conferenza di Servizi istruttoria, dopo ampia ed articolata discussione chiede all'Autorità Portuale di adottare, nei minimi tempi tecnici necessari, tutte le misure di prevenzione/messa in sicurezza atte ad impedire la diffusione della contaminazione delle acque di falda, individuando la soluzione progettuale più idonea in considerazione delle opere già realizzate/in corso di realizzazione nell'area.

La Conferenza di Servizi chiede, inoltre, all'Autorità Portuale di presentare un idoneo progetto di bonifica dei suoli, basato sull'analisi di rischio, come da richiesta della Conferenza di Servizi decisoria del 9.12.2013.

Il Presidente introduce, quindi, la discussione sul **terzo** punto all'ordine del giorno:

Società Tenaris SpA: "Stabilimento di Piombino – Piano di campionamento terreni per la realizzazione sistema di raccolta delle acque meteoriche dilavanti come previsto dalla normativa regionale e dalle prescrizioni dell'AIA vigente dello stabilimento" trasmesso con nota del 19.03.2014 (MATTM – Prot.9397/TRI del 31.03.2014).

Il Presidente ricorda che l'elaborato in oggetto, è relativo alla progettazione di un sistema di raccolta di acque meteoriche dilavanti (AMD) contaminate da polveri di zinco presenti in un'area di circa 5.500 mq, che si trova in prossimità dell'impianto zincatura. L'autorizzazione è stata richiesta ai sensi del DPGR Regione Toscana 8.09.2008 n.46 e s.m.i..

Il Presidente evidenzia, altresì che l'ARPAT con nota Prot. 38686 del 10.06.2014 (MATTM – Prot. 15964 del 10.06.2014) ha trasmesso il parere di competenza, nel quale, sono evidenziate le seguenti prescrizioni:

- 1) I punti di campionamento, per il collaudo delle opere di scavo lineare in oggetto, dovranno interessare per ogni stazione:
 - a) il top soil (campione puntuale);
 - b) il suolo insaturo (campione medio rappresentativo) caratterizzante il primo metro di profondità;
 - c) il fondo scavo (campione puntuale), spinto almeno 0,5 m oltre la profondità prevista dalla realizzazione dell'opera (1,5 m);
- 2) **Il piano di campionamento** presentato dall'azienda, dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:
 - A. congruo preavviso ad ARPAT, anche per vie brevi, del cronoprogramma dei prelievi mirati alla verifica della conformità ai limiti tabellari Tab.1 B All.5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 e s.m.i., per le seguenti tipologie di campioni:
 - i. suolo escavato (top soil e campione medio a profondità di 0-1 m), ai sensi della Norma UNI 10802:2013;
 - ii. fondo scavo (campioni puntuali come da Protocollo Operativo Porto Marghera




12







2008).

- B. I superamenti delle CSC e degli eventuali valori di fondo dei campioni di suolo escavato (i) e di fondo scavo (punto ii) devono essere gestiti in conformità alla normativa in materia di bonifica dei siti inquinati.
- C. Classificazione dei rifiuti generati dalle opere di scavo, campionati con riferimento alla Norma UNI 10802:2013, come "rifiuti non pericolosi o pericolosi" CER 170504/170503* ai sensi dell'All.D della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- D. Campionamento supplementare di materiali di scavo che presentino evidenze macroscopiche di contaminazione
- E. Gestione delle acque eventualmente affioranti dal fondo scavo ai sensi dell'art. 243 del D.Lgs.n. 152/2006 e s.m.i. così come modificato dall'art. 41 della L. 9 agosto 2013, n.98.

La Conferenza di Servizi chiede alla Società Tenaris Dalmine SpA, di ottemperare alle seguenti prescrizioni:

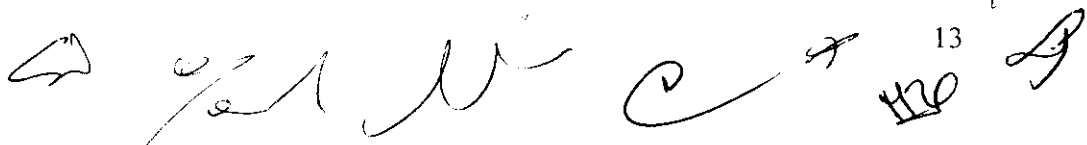
- 1) I punti di campionamento, per il collaudo delle opere di scavo lineare in oggetto, dovranno interessare per ogni stazione:**
 - a) il top soil (campione puntuale);**
 - b) il suolo insaturo (campione medio rappresentativo) caratterizzante il primo metro di profondità;**
 - c) il fondo scavo (campione puntuale), spinto almeno 0,5 m oltre la profondità prevista dalla realizzazione dell'opera.**
- 2) Devono essere anticipatamente concordate con l'ARPAT – Dip.to Piombino – Elba le modalità ed il crono programma dei campionamenti, al fine di consentirne la validazione.**

I prelievi mirati alla verifica della conformità ai limiti di Tab.1 B All.5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 e s.m.i., saranno effettuati per le seguenti tipologie di campioni:

- i. suolo escavato (top soil e campione medio a profondità di 0-1 m), ai sensi della Norma UNI 10802:2013;**
- ii. fondo scavo secondo le modalità definite dall'ARPAT.**

A. I superamenti delle CSC e degli eventuali valori di fondo dei campioni di suolo escavato (i) e di fondo scavo (punto ii) devono essere gestiti in conformità alla vigente normativa in materia di bonifica dei siti inquinati.

B. I materiali generati dalle opere di scavo, dovranno essere classificati ai sensi della



Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

- C. Dovrà essere effettuato il campionamento supplementare di materiali di scavo che presentino evidenze macroscopiche di contaminazione.**
- D. La gestione delle acque eventualmente affioranti dal fondo scavo deve rispettare, l'art. 243 del D.Lgs.n. 152/2006 e s.m.i. così come modificato dall'art. 41 della L. 9 agosto 2013, n.98 o la normativa sui rifiuti sulla base dell'origine delle suddette acque.**

Il Presidente introduce, quindi, la discussione sul **quarto** punto all'ordine del giorno:

Società Enel Produzione SpA: "Analisi di rischio sito-specifica e progetto di messa in Sicurezza Operativa dei suoli contaminati da metalli" trasmessa con nota Prot. Enel-PRO-08/11/2013-0043730 (MATTM – Prot.56228/TRI del 25.11.2013).

Il Presidente ricorda che l'elaborato in oggetto, di cui al sottopunto a), è relativo all'area interessata dalla centrale termoelettrica di "Torre del Sale" e consiste nella elaborazione dell'analisi di rischio condotta con la versione 3.2 dell'applicativo Giuditta in due distinti settori della stessa centrale:

- l'area A che include le zone occupate dagli impianti produttivi e le zone confinanti,
- l'area B ubicata nella zona portuale, tra il molo e l'opera di restituzione delle acque di raffreddamento,

caratterizzati da diversa sequenza stratigrafica. L'analisi ha indicato, per lo scenario attuale, la presenza di un rischio per i lavoratori associato alla presenza di Arsenico nei terreni superficiali: questo rischio, secondo il proponente, può essere reso accettabile interrompendo i percorsi di esposizione, ovvero i percorsi attraverso i quali il potenziale bersaglio entra in contatto con le sostanze inquinanti. L'analisi di rischio ha altresì, indicato assenza di rischio per la falda associata alle concentrazioni riscontrate nei terreni.

Il Presidente evidenzia, che l'ISPRA con Prot. 23947 del 9.06.2014 (MATTM – Prot. 15811 del 10.06.2014) e l'ARPAT con nota dell'11.06.2014 (MATTM – Prot. 16256 del 12.06.2014), hanno trasmesso i pareri di competenza.

L'ISPRA ha formulato le seguenti valutazioni istruttorie:

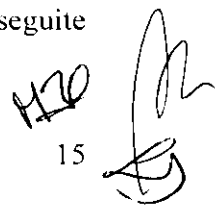
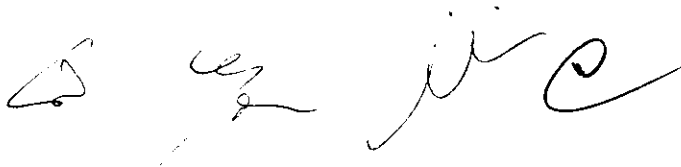
- a) si ricorda che la definizione di sito non contaminato prevista dalla legislazione vigente è applicabile a siti in cui non vi siano concentrazioni eccedenti le CSC oppure a siti in cui, a seguito di un'analisi di rischio sito specifica, non vi siano concentrazioni eccedenti le CSR (Concentrazioni Soglia di Rischio) calcolate. Per questo motivo, vanno determinate le CSR di

ogni singola sorgente a prescindere dai risultati dell'applicazione di rischio in modalità forward;

- b) per quanto riguarda i parametri di esposizione si riscontra che per il recettore lavoratore sia stata messa in input una frequenza di esposizione di 240 giorni/anno invece di 250 giorni/anno;
- c) alla luce di recenti riscontri, risulta che sia le concentrazioni da inserire nel calcolo del rischio, che le CSR che si ottengono dalla procedura di AdR backward sono concentrazioni espresse sulla sostanza secca. Pertanto la conversione secco/tal quale riportata nelle linea guida dell'ISPRA come 4.5.1, non va fatta;
- d) ai sensi della comunicazione del MATTM, prot. 0006158 del 23/01/2013, l'utilizzo della Banca Dati ISS-INAIL 2012, che è stata utilizzata in questa elaborazione è stata sospesa. E' invece disponibile la nuova Banca Dati ISS-INAIL 2013, liberamente scaricabile al link: <http://www.iss.it/iasa/?lang=1&tipo=40>;
- e) si precisa che in assenza di speciazione, per il valore di solubilità dell'arsenico, vada preso quello del sale più solubile (acido arsenico);
- f) vista la grande sensibilità del parametro Kd, si rimane in attesa della validazione dell'Ente di Controllo territorialmente competente;
- g) occorre precisare che la sequenza stratigrafica indicata a pag. 27 del documento contenente uno spessore di 4 metri di argille ed utilizzata nel modello concettuale sia effettivamente continua per tutta l'area A. Si ricorda in proposito che il parametro infiltrazione efficace, e quindi il rischio derivante dalla lisciviazione in falda, sono direttamente correlati alla granulometria dell'insaturo;
- h) la messa in sicurezza deve riguardare tutti i poligoni di Thiessen che presentano concentrazioni nel terreno superficiale superiori alla CSR determinate attraverso la rielaborazione dell'Analisi di Rischio;
- i) la soluzione tecnica adottata consiste nell'utilizzo di geocompositi polimerici combinati con ridotti spessori di terreno naturale mediante posa in opera di geostuoie intasate con terreno vegetale seminato. Si richiede di fornire informazioni di maggior dettaglio sulla soluzione adottata, (misure, grandezze, caratteristiche tecniche, durabilità ecc.).

L'ARPAT ha formulato le seguenti valutazioni istruttorie:

- j) l'accorpamento dei poligoni costituenti le 21 sorgenti in un'unica sorgente di contaminazione nell'area A è metodologicamente improprio in riferimento ai criteri APAT del marzo 2008 che, a pagina 24, precisano "Nel caso di sorgenti spazialmente distinte devono essere eseguite diverse elaborazioni dell'analisi di rischio, una per ogni sorgente";



15

- k) in merito alla CSR del parametro Arsenico, vista la presenza di un valore di fondo sito specifico di 51,6 mg/kg e di un riporto costituito da materiale di cava, utilizzato per il sottofondo per l'area impianti, si ritiene accettabile la scelta suggerita da ISS, assumendo per l'Arsenico una CSR, ai fini della protezione della salute umana, pari al valore di fondo di 51,6 mg/kg;
- l) l'adozione dell'intervento di copertura dei poligoni interessati da contaminazione di arsenico è considerabile un approccio progettuale appropriato per la protezione della salute umana;
- m) per quanto riguarda il percorso di lisciviazione in falda i dati elaborati non risultano sufficienti a giungere alle conclusioni aziendali.

Il rappresentante della CISL Nazionale chiede un intervento di urgenza del Ministro per l'introduzione di una norma transitoria che faccia salvi gli esiti delle caratterizzazioni già validate da ARPA rispetto all'applicazione delle previsioni di cui all'art. 41 della Legge 98/2013.

L'Azienda informa che è stata autorizzata la realizzazione di un impianto a biomasse per produzione di energia elettrica e che è anche allo studio un ipotesi di filiera corta con produzione di biomassa in loco.

La Conferenza di Servizi dopo ampia ed articolata discussione, condivide gli esiti dell'istruttoria condotta e chiede alla Società ENEL SpA, la rielaborazione dell'Analisi di rischio, sulla base delle seguenti prescrizioni:

- 1) **preliminarmente si osserva che laddove è stata accertata la presenza di materiali di riporto così come definiti all'art.41 della Legge 98/2013, è necessario applicare le previsioni del suddetto articolo al fine di valutare l'applicabilità dell'analisi di rischio a tali materiali;**

Nel merito dell'analisi di rischio, ove applicabile:

- 2) **si ricorda che la definizione di sito non contaminato prevista dalla legislazione vigente è applicabile a siti in cui non vi siano concentrazioni eccedenti le CSC oppure a siti in cui, a seguito di un'analisi di rischio sito specifica, non vi siano concentrazioni eccedenti le CSR (Concentrazioni Soglia di Rischio) calcolate. Per questo motivo, vanno determinate le CSR di ogni singola sorgente a prescindere dai risultati dell'applicazione di rischio in modalità forward;**
- 3) **per quanto riguarda i parametri di esposizione per il recettore lavoratore deve essere utilizzata la frequenza di esposizione di 250 giorni/anno;**
- 4) **le CSR che si ottengono dalla procedura di AdR backward sono concentrazioni espresse sulla sostanza secca. Pertanto la conversione secco/tal quale riportata nelle linea guida dell'ISPRA come 4.5.1, non va fatta;**

- 5) per o parametri chimico-fisici e tossicologici deve essere utilizzata la Banca Dati ISS-INAIL 2013, liberamente scaricabile al link: <http://www.iss.it/iasa/?lang=1&tipo=40>;
- 6) in assenza di speciazione, per il valore di solubilità dell'arsenico, deve essere utilizzato il valore del sale più solubile (acido arsenico);
- 7) vista la grande influenza sul risultato finale del parametro Kd, si richiede la validazione di ARPAT per tale parametro;
- 8) occorre precisare se la sequenza stratigrafica indicata a pag. 27 del documento (spessore di 4 metri di argille) è utilizzata nel modello concettuale sia effettivamente continua per tutta l'area A. Si ricorda in proposito che il parametro infiltrazione efficace, e quindi il rischio derivante dalla lisciviazione in falda, sono direttamente correlati alla granulometria dell'insaturo;
- 9) la messa in sicurezza deve riguardare i poligoni di Thiessen che presentano concentrazioni nel terreno superficiale superiori alla CSR determinate attraverso la rielaborazione dell'Analisi di Rischio;
- 10) la soluzione tecnica adottata consiste nell'utilizzo di geocompositi polimerici combinati con ridotti spessori di terreno naturale mediante posa in opera di geostuoie intasate con terreno vegetale seminato. Si richiede di fornire informazioni tecniche di maggior dettaglio in merito alla soluzione adottata, (misure, grandezze, caratteristiche tecniche, durabilità ecc.).
- 11) si chiede di condividere con ARPAT i criteri di definizione delle sorgenti di contaminazione;
- 12) in merito alla CSR del parametro Arsenico, vista la presenza di un valore di fondo sito specifico di 51,6 mg/kg e di un riporto costituito da materiale di cava utilizzato per il sottofondo per l'area impianti, fatto salvo quanto riportato al punto 1), si ritiene accettabile la scelta suggerita da ISS, di assumere per l'Arsenico una CSR, ai fini della protezione della salute umana, pari al valore di fondo di 51,6 mg/kg;
- 13) l'adozione dell'intervento di copertura dei poligoni interessati da contaminazione da arsenico è considerabile un approccio progettuale appropriato per la protezione della salute umana;
- 14) per quanto riguarda il percorso di lisciviazione in falda i dati elaborati non risultano sufficienti ad escludere tale percorso.

Il Presidente introduce, quindi, la discussione sul **quinto** punto all'ordine del giorno:

Società Edison S.p.A.:

- a) "Valutazione del rischio sanitario-ambientale associato ai contaminanti presenti nelle acque di falda per il sito Edison, Largo Caduti sul Lavoro, 21 – Piombino (LI), ai sensi Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/2006 smi" trasmessa con nota Prot. ASEE/Get3/CP-PU-145) del 23.01.2014 (MATTM – Prot.2688/TRI del 27.01.2014);
- b) "Centrale Edison di Piombino (LI). Rapporto di monitoraggio delle acque della falda superficiale eseguito l'1-2 agosto 2013" trasmesso con nota Prot. ASEE/Get3/CP-PU-2028 del 31.10.2013 (MATTM – Prot.53891/TRI del 4.11.2013);
- c) "Centrale Edison di Piombino (LI). Rapporto di monitoraggio delle acque della falda superficiale eseguito il 20 febbraio 2014" trasmesso con nota Prot. ASEE/Get3/CP-PU-925 del 22.05.2014 (MATTM – Prot.14440/TRI del 26.05.2013).

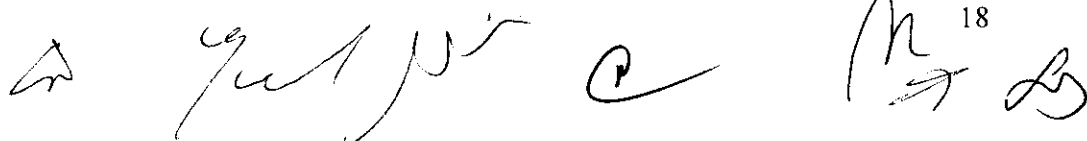
Il Presidente in merito al sito Edison in oggetto, evidenzia in primo luogo che la Conferenza di Servizi decisoria del 9.12.2013, ha ritenuto approvabile con prescrizioni il "Progetto di messa in sicurezza operativa ai sensi Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/2006 smi, dei terreni insaturi del sito Edison, in Largo Caduti sul Lavoro n.21 Piombino", trasmesso con nota Prot. ASEE/Get3/CP-PU-1422 del 10.07.2013 (MATTM – Prot.43995/TRI del 23.07.2013), ed è in fase di perfezionamento il relativo Decreto di approvazione.

Ricorda che, relativamente alle acque di falda, la Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013, ha richiesto all'Azienda la trasmissione di un " *elaborato sulla stima del rischio ed alle misure di prevenzione eventualmente adottate*".

L'elaborato di cui al sottopunto a), consiste nella elaborazione dell'analisi di rischio in modalità diretta, al fine di calcolare il rischio sanitario associato alle concentrazioni di contaminanti, prevalentemente metalli (As, Cr tot, Ni, Pb, Cu) ed Alifatici Clorurati Cancerogeni rilevati, in modo non continuo, nelle acque di falda nel corso delle attività di caratterizzazione e di monitoraggio svolte negli anni sull'area della centrale termoelettrica in oggetto. In tale analisi di rischio diretta, il proponente:

- suddivide l'area di riferimento utilizzando la metodologia dei poligoni di Thiessen;
- individua nella matrice acque sotterranee due sorgenti parzialmente sovrapposte, caratterizzate una dalla contaminazione da 1,2-Dicloropropano e l'altra da metalli;
- considera come unica sorgente attiva il solo poligono di Thiessen relativo al piezometro PZ5S per la contaminazione da 1,2-dicloropropano, essendo i metalli in oggetto non volatili;
- utilizza nel calcolo, per tale composto organoalogenato, il valore di CRS pari a 3,28 µg/l.

18



Evidenzia, altresì, che l'AdR è stata predisposta sulla base dei dati acquisiti nel corso delle campagne di indagini ambientali pregresse ed in particolare sulla base degli esiti delle sessioni di monitoraggio effettuate nel periodo febbraio 2011 – agosto 2013.

A tale proposito, sottolinea che, mentre i risultati del monitoraggio del febbraio 2011 sono stati oggetto di parere ARPAT (Prot. 22167 del 28.03.2012), le altre campagne di prelievo febbraio e settembre 2012 e febbraio ed agosto 2013 sono state effettuate dall'Azienda, senza preavviso dell'ARPAT, per il prelievo in contraddittorio dei campioni necessari alla validazione delle analisi stesse.

Il Presidente ritiene opportuno, per una visione complessiva della problematica, continuare nella esposizione di quanto riportato negli elaborati di cui ai sottopunti b) e c) del presente punto all'ordine del giorno, relativi ai controlli previsti dal Piano di Monitoraggio per l'Autorizzazione Integrata (AIA) della centrale, in accordo alle prescrizioni della Conferenza dei Servizi decisoria del 12/07/2013. In tali monitoraggi effettuati rispettivamente nei giorni 1 e 2 agosto 2013 e 20 febbraio 2014, in aggiunta ai parametri regolarmente monitorati con cadenza semestrale, sono stati ricercati anche ulteriori parametri, ovvero IPA, PCB, Cromo VI e solventi organoalogenati, la cui determinazione è stata richiesta a cadenza annuale. Tali controlli hanno evidenziato:

- nell'Agosto 2013, superamenti per i parametri Arsenico (in PZ1), Nichel (in PZ3) e per il parametro 1,2-dicloropropano (in PZ5);
- nel febbraio 2014, superamenti per i parametri Arsenico, Cromo totale, Cromo esavalente, 1,2-dicloropropano e Benzo[a]pirene.

In merito a tali monitoraggi, l'ARPAT, ha trasmesso al MATTM, rispettivamente con:

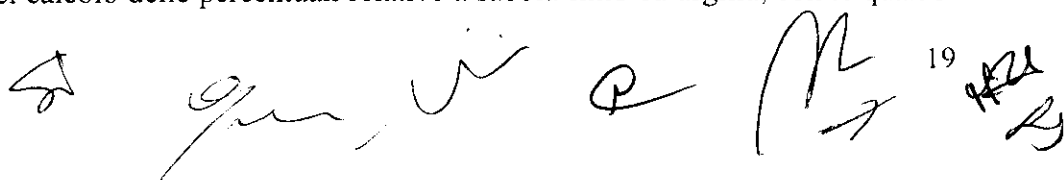
- a) Prot.15963 del 10.06.2014, la validazione dei risultati analitici della campagna di monitoraggio delle acque sotterranee del febbraio 2014 e confermato i superamenti riscontrati dall'Azienda,
- b) Prot.15966 del 10.06.2014, una nota nella quale ha dichiarato di non potersi esprimere in merito alla campagna di monitoraggio delle acque sotterranee eseguita l'1-2 agosto 2013, in quanto la stessa è stata effettuata senza il dovuto preavviso dell'ARPAT ed il conseguente prelievo dei campioni necessari per l'attività di validazione analitica.

Il Presidente evidenzia che in merito all'Analisi di rischio, l'ISPRA con Prot. 23947 del 9.06.2014 (MATTM – Prot. 15811 del 10.06.2014) e l'ARPAT con nota trasmessa via PEC in data 12.06.2014 (MATTM - Prot.16240 del 12.06.2014), hanno trasmesso i pareri di competenza.

L'ISPRA ha formulato le seguenti valutazioni istruttorie:

- 1) si osserva che per quanto riguarda la granulometria rappresentativa del sito, la ghiaia vada assimilata a sabbia nel calcolo delle percentuali relative a sabbia-limo ed argilla, con le quali si

19



determina la tessitura prevalente e i relativi parametri (contenuto volumetrico di aria, porosità efficace etc.);

- 2) per la valutazione dell'inquinazione indoor, vanno valutati di tutti gli edifici presenti nella sorgente individuata in tavola 4, con le rispettive caratteristiche costruttive (altezze, spessore fondazioni etc.), tempi di esposizione, tasso di inquinazione orario, ai fini di scegliere come rappresentativo quello con risultati più conservativi. Si precisa che per l'utilizzo di eventuali tempi di esposizione inferiori alle 8 ore (es. zone di carico/scarico), è necessaria una dichiarazione del datore di lavoro. Si riscontra che tale valutazione non sia stata fatta ed è stato scelto uno degli edifici (l'edificio n. 1) comunque lasciando i parametri di default;
- 3) per quanto riguarda il rischio ambientale (migrazione verso il punto di conformità) del 1,2-dicloropropano, si riscontra che questo non sia stato valutato come invece richiesto dalla CdS decisoria del 13/07/2013;
- 4) per quanto riguarda i metalli, presenti in maniera ubiquitaria in tutto il sito sebbene a concentrazioni altalenanti nei vari monitoraggi susseguitisi nel tempo, considerando che la sorgente è rappresentata dall'intero sito, si riscontra che si avrebbe un rischio ambientale (migrazione verso il punto di conformità) non accettabile. Per questo motivo sono necessari interventi di mitigazione del rischio;
- 5) per la scelta degli interventi di mitigazione del rischio, si rimanda ai criteri riportati nell'Allegato 3 alla parte IV del D.Lgs. 152/06;
- 6) eventuali valutazioni sul fondo naturale da parte del proponente non possono essere accettate, in quanto sono di esclusiva competenza dell'ente di controllo territorialmente competente;
- 7) l'ISPRA non è a conoscenza di eventuali sottoscrizioni da parte del proponente dell' Accordo di Programma per il SIN di Piombino, o della sottoscrizione di Accordo Transattivo che eventualmente attribuisca l'onere della bonifica delle acque di falda alla parte pubblica;
- 8) l'elaborato relativo all'analisi di rischio dovrà contenere anche i files in formato editabile del software utilizzato con le caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche degli inquinanti modificate utilizzando i valori della banca dati ISS-ISPEL nell'ultimo aggiornamento disponibile alla data di stesura del progetto. Al momento l'ultimo aggiornamento disponibile risale a Novembre 2013. Tale file è scaricabile presso il sito web dell'ISS al seguente link: <http://www.iss.it/iasa/?lang=1&tipo=40>.

L'ARPAT ha formulato le seguenti valutazioni istruttorie:

1. il modello concettuale dell'AdR è stato predisposto sulla base dei dati acquisiti nel corso delle campagne di indagini ambientali pregresse e in particolare sulla base degli esiti

SITO DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE "PIOMBINO"
Bozza di verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 16.06.2014

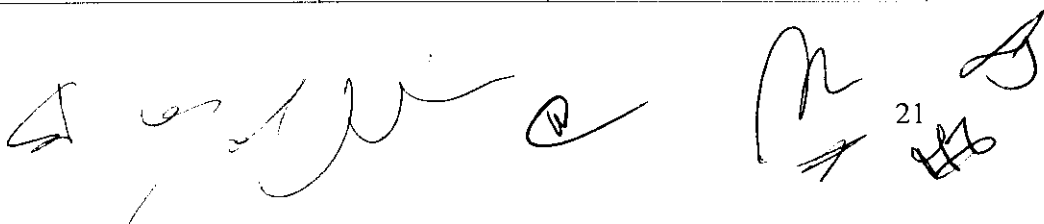
delle sessioni di monitoraggio delle acque di falda superficiale effettuate nel periodo febbraio 2011 - agosto 2013;

2. i risultati relativi al monitoraggio del febbraio 2011 sono stati oggetto del parere ARPAT inviato al MATTM in data 28 marzo 2012 prot. N° 22167 e del Verbale della Conferenza di servizi decisoria tenutasi presso il MATTM il 12 luglio 2013 e sono stati ottenuti nell'ambito di un processo di intercalibrazione tra i due laboratori coinvolti, che si concludeva con i seguenti risultati:
 - a) rispetto dei limiti normativi da parte di ambedue i laboratori per i parametri IPA e PCB, anche se con valori di concentrazione difformi, statisticamente importanti;
 - b) accordo tra i due laboratori per il parametro cromo VI, ad eccezione del piezometro PZ3S in cui il laboratorio dell'Azienda rileva un superamento dei limiti di legge non confermato da ARPAT;
 - c) rispetto dei limiti normativi per il parametro cloroformio per entrambi i laboratori;
 - d) integrazione del profilo analitico, relativamente agli autocontrolli sulle acque sotterranee previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo dell' AIA, con i parametri IPA, PCB, Cromo VI e Solventi Organoalogenati, di cui l'Azienda ha preso atto a partire dal monitoraggio dell'agosto 2013,.
3. successivamente al monitoraggio delle acque sotterranee del febbraio 2011, l'azienda ha effettuato campagne di prelievo nei mesi di febbraio e settembre 2012, febbraio e agosto 2013 senza preavviso ad ARPAT, per il prelievo in contraddittorio dei campioni necessari all'effettuazione delle analisi di validazione;
4. i dati utilizzati per la predisposizione del modello concettuale sono stati validati da ARPAT solo nel monitoraggio del febbraio 2011, quelli posteriori sono stati rilevati dal solo laboratorio di parte, come questo Dipartimento ARPAT ha comunicato al MATTM con nota del 4 novembre 2013 prot. N° 70960, nell'ambito della Conferenza di Servizi Istruttoria tenutasi il 6.11.2013.

Preso atto che i valori di concentrazione massimi riscontrati nel periodo di riferimento dal febbraio 2011 all'agosto 2013 sono i seguenti:

Sostanza	Concentrazione in µg/l	CSC in µg/l	Data
1,2 - Dicloropropano	3,28	0,15	PZ5S – Agosto 2013
Arsenico	46,7	10	PZ1S – Febbraio 2013
Nichel	33,9	20	PZ3S – Agosto 2011
Cromo totale	327	50	PZ3S – Febbraio 2013
Cromo VI	21,5	5	PZ3S – Febbraio 2011

21



SITO DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE "PIOMBINO"
Bozza di verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 16.06.2014

Considerando che per il monitoraggio del febbraio 2014 la società Edison ha comunicato ad ARPAT, con nota del 11 febbraio 2014 prot. ASEE/Get3-VS-PU-289, l'effettuazione della campagna di monitoraggio delle acque di falda prevista per il giorno 20 febbraio.

Premesso che in tale data Edison ha prelevato alla presenza del personale ARPAT i campioni di acqua sotterranea dai piezometri PZ1S, PZ3S, PZ5S e PZ7S ed ARPAT ha prelevato i campioni relativi ai piezometri PZ3S, PZ5S e PZ7S.

Visto che i risultati analitici relativi al superamento dei limiti normativi rilevati da almeno uno dei due laboratori sono riportati nella tabella seguente:

Edison S.p.A. - Centrale di Piombino Monitoraggio acque sotterranee del febbraio 2014				
Piezometro	Parametro	Edison (µg/l)	ARPAT (µg/l)	CSC (µg/l)
PZ1S	Arsenico	35,2	-	10
PZ3S	Cromo totale	93,2	79	50
	Cromo VI	74,7	40	5
PZ5S	1,2-dicloropropano	2,26	2,48	0,15
	Benzo(a)pirene	0,00579	0,011± 0,004	0,01
	Benzo(ghi)perilene	0,00416	0,014± 0,006	0,01
PZ7S	Benzo(a)pirene	0,0115	0,006	0,01

Considerando che:

- dal confronto tra i dati si osserva un buon accordo tra i risultati analitici riscontrati dalle parti;
- per i parametri benzo(a)pirene nei piezometri PZ5S e PZ7S e benzo(ghi)perilene in PZ5S i risultati analitici dei due laboratori sono statisticamente compatibili con le oscillazioni sperimentali nell'intorno del limite di legge (CSC);
- i dati confermano i superamenti delle CSC nei punti di conformità (POC) ed in particolare in PZ3S per i parametri cromo totale e cromo esavalente ed in PZ7S per il parametro benzo(a)pirene.

Per quanto sopra evidenziato, l'ARPAT ritiene accettabile e corretta l'impostazione e condivide i risultati dell'analisi di rischio condotta in modalità diretta che mostrano il rispetto dei limiti normativi. Alla luce di quanto sopra esprime parere positivo alla validazione della Valutazione del rischio sanitario-ambientale associato ai contaminanti presenti nelle acque di falda, condizionato all'inserimento delle seguenti prescrizioni:

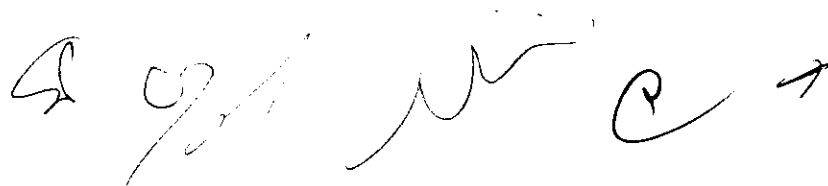
- 1) integrazione dell'Analisi di rischio, valutando i parametri Benzo(a)pirene e Benzo(ghi)perilene di cui è stata accertata la presenza di superamenti delle CSC da almeno uno dei due laboratori coinvolti;

22

- 2) nel caso che i monitoraggi futuri mostrino valori di concentrazione di 1,2-Dicloropropano superiori alla CRS adottata sarà necessario aggiornare l'Analisi di rischio;
- 3) prosecuzione del monitoraggio della falda al fine di valutare l'opportunità di un intervento di bonifica delle acque sotterranee, qualora il rispetto delle CSC ai punti di conformità, rappresentati dai piezometri PZ3S e PZ7S, non venga raggiunto.

La Conferenza di Servizi dopo ampia ed articolata discussione, condivide gli esiti dell'istruttoria condotta da ISPRA e ARPAT e chiede alla Società Edison S.p.A. la rielaborazione dell'Analisi di rischio, sulla base delle seguenti prescrizioni:

- 1) si osserva che per quanto riguarda la granulometria rappresentativa del sito, la ghiaia deve essere assimilata a sabbia nel calcolo delle percentuali relative a sabbia-limo ed argilla, con le quali si determina la tessitura prevalente e i relativi parametri (contenuto volumetrico di aria, porosità efficace etc.);
- 2) per la valutazione dell'inalazione indoor, devono essere presi in considerazione tutti gli edifici presenti nella sorgente individuata in tavola 4, con le rispettive caratteristiche costruttive (altezze, spessore fondazioni etc.), tempi di esposizione, tasso di inalazione orario, ai fini di scegliere come rappresentativo quello con risultati più conservativi. Si precisa che per l'utilizzo di eventuali tempi di esposizione inferiori alle 8 ore (es. zone di carico/scarico), è necessaria una dichiarazione del datore di lavoro. Si riscontra che tale valutazione non è stata fatta ed è stato scelto uno degli edifici (l'edificio n. 1) lasciando i parametri di default;
- 3) eventuali valutazioni sul fondo naturale da parte del proponente devono essere validate da ARPAT;
- 4) l'elaborato relativo all'analisi di rischio dovrà contenere anche i files in formato editabile del software utilizzato con le caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche degli inquinanti modificate utilizzando i valori della banca dati ISS-INAIL nella versione del Novembre 2013, scaricabile presso il sito web dell'ISS al seguente link: <http://www.iss.it/iasa/?lang=1&tipo=40>;
- 5) occorre integrare l'analisi di rischio, valutando i parametri Benzo(a)pirene e Benzo(ghi)perilene di cui è stata accertata, in fase di contraddittorio la presenza di superamenti delle CSC da almeno uno dei due laboratori coinvolti;
- 6) nel caso che i monitoraggi futuri mostrino valori di concentrazione di 1,2-Dicloropropano superiori alla CRS adottata sarà necessario aggiornare l'Analisi di rischio;



- 7) **proseguire il monitoraggio della falda al fine di valutare la necessità di adottare misure di prevenzione/messa in sicurezza.**

Il Presidente introduce, quindi, la discussione sul **sesto** punto all'ordine del giorno:

Società Minerali Industriali S.r.l.: "Comunicazione risultati campagna monitoraggio acque di falda piezometri P2 e P14" trasmessa con nota del 31.10.2013 (MATTM – Prot.54733/TRI dell'11.11.2013).

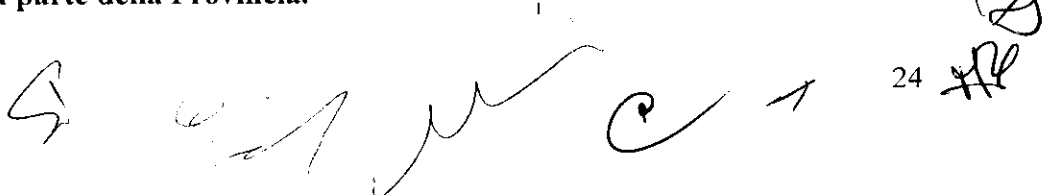
Il Presidente in merito all'area in oggetto, chiusa da anni per fallimento, evidenzia che la Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013, aveva preso atto, della rimozione della fonte inquinante costituita dai suoli contaminati da Cromo totale, nonché della attestazione da parte dell'ARPAT – Servizio sub – Provinciale di Piombino della conformità ai limiti fissati dalla vigente normativa, dei campioni di suolo prelevati dalle pareti e dal fondo dello scavo effettuato, e chiesto all'ARPAT – Dipartimento di Piombino, visti i persistenti superamenti nelle acque di falda, dei valori di fondo naturale per il parametro Manganese, aveva chiesto alla stessa ARPAT, se tali superamenti potevano rientrare nell'ambito della variabilità statistica.

L'Azienda con l'elaborato in oggetto, ha comunicato di aver provveduto a ripetere, in contraddittorio con l'ARPAT, i monitoraggi relativi alla presenza di contaminazione nelle acque sotterranee nei piezometri P2 e P14, dovuta al Manganese, che ha dato esito positivo con valori rispettivamente di 1750 e 979 µg/l.

L'ARPAT con nota del 9.06.2014 (MATTM – Prot.15965 del 10.06.2014), ha comunicato che è stata effettuata dall'Azienda, congiuntamente ad ARPAT, una nuova campagna di monitoraggio in data 5.07.2013, mediante il prelievo di campioni di acque sotterranee dai piezometri P2 e P14 e che i risultati ottenuti dai due laboratori nei distinti procedimenti analitici hanno rilevato l'evidente superamento dei limiti normativi per il parametro Manganese, che l'ARPAT ha validato come dati non conformi, rispetto al valore CSC di 50 µg/l e del valore di fondo naturale di 16 µg/l.

La Conferenza di Servizi in considerazione dell'assenza di correlazione tra gli inquinanti presenti nel suolo e quelli riscontrati in falda, dichiara concluso il procedimento ai sensi dell'art.242 del D.Lgs 152/06 per i suoli e chiede ad ARPAT di effettuare ulteriori approfondimenti in merito ai superamenti delle CSC riscontrati per il parametro Manganese nelle acque sotterranee anche ai fini dell'attivazione delle procedure di cui all'art.244 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. da parte della Provincia.

24

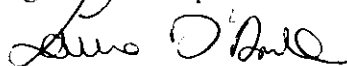


SITO DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE "PIOMBINO"
Bozza di verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 16.06.2014

Null'altro essendovi da discutere la Conferenza di Servizi Istruttoria si chiude alle ore 15:00.

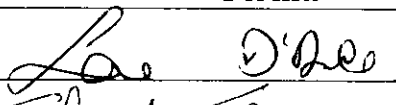
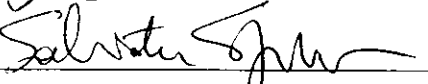
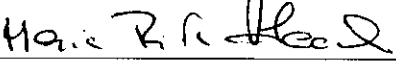



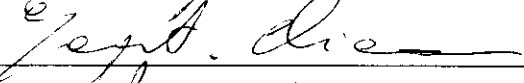
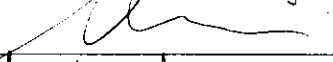

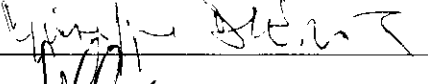

Il Presidente

Ing. Laura D'Aprile



Il Segretario verbalizzante

Maria Rita Sacchi

Nome e Cognome	Firma	Ente
Laura D'Aprile		MATTM – DG.TRI –Div.VII
Salvatore Spina		MATTM – DG.TRI –Div.VII
Maria Rita Sacchi		MATTM – DG.TRI –Div.VII
Stefano Galeani		MATTM – DG.TRI –Div.VII
Matteo Bondanelli		MATTM – DG.TRI –Div.II
RENATA CASELLI		Regione Toscana
ANDREA RAFAHELLI		Provincia di Livorno
CHIARA IONITI		Comune di Piombino
ROBERTA MACII		Aut. Portuale di Piombino
MIRKO LAMU		CGIL Nazionale
GIUSEPPE DE FIORE		CISL Nazionale
FULVIO GIANZI		A 810